

# Il terremoto

## Ore 18.08, panico in Campania torna la paura del grande sisma

*Registrate 23 scosse. A Napoli la gente in strada*

**IRENE DE ARCANGELIS**

ANAPOLI lo sentono tutti. Ballano i lampadari, e cadono i sovrappi. Ma è un terremoto che viene avvertito in tutta la Campania, abbraccia le provincie di Caserta (quella dell'epicentro) e Benevento. E poi il Molise fino alla costa adriatica. La provincia di Frosinone e in parte la stessa Roma. Venti secondi, magnitudo 4.9, alla fine di un settimana contrassegnata da decine di scosse in Italia, a partire dal bacino di Gubbio. Ma quella campana è la più forte, per fortuna non fa feriti e non provoca danni se non caduta di calcinacci nelle chiese di Piedimonte Matese (la Ave Gratia Plena del vescovado) e Alife.

Ieri dunque in Campania sono state registrate un totale di ventitré scosse di terremoto. All'alba di ieri, magnitudo 2.6 e 2.4. Ma lo scenario si sposta nel pomeriggio nel distretto dei Monti del Matese. Ore 18 e tre minuti: arriva il cosiddetto "evento precursore". Magnitudo 2.7, in pratica non viene avvertito. Cinque minuti dopo il main shock. Venti secondi a 4.9 di magnitudo a dieci chilometri di profondità. Epicentro

il Matese, nel raggio di dieci chilometri dall'epicentro ci sono otto comuni che abbracciano le tre provincie di Caserta, Benevento e Campobasso. Sono Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico, Cusa-

no Mutri, Faicchio, Campochiaro. Preso dal panico un uomo a Maddaloni (Caserta) si lancia dal balcone al primo piano, ferito non è in gravi condizioni. L'assessorato viene sentito anche nel salernitano, sulla costa adriatica tra Termoli e Vasto come a Isernia. A Napoli viene avvertita distintamente a Posillipo e Chiaia, un po' meno al Vomero. I turisti che in questi giorni affollano la città hanno precipitosamente lasciato le camere in albergo per scendere in strada presi dal panico. E paura anche nell'area flegrea, nota per il fenomeno del bradisismo. A Pozzuoli i residenti di Monterusciello si sono riversati in strada come a Licola, Arco Felice e nella zona di via Campana, rione Artiaco. La scossa è stata avvertita in maniera distinta anche nella zona della Solfatara, nei pressi del vulcano.

La Protezione civile avvia a stretto giro i controlli e la task force per le emergenze. L'assessore

Edoardo Cosenza — in centrale operativa arriva anche il governatore Stefano Caldoro — si mette subito in contatto con i prefetti di Caserta e Benevento, linea diretta con il comando regionale dei vigili del fuoco. Pioggia di telefonate anche al 118, con la richiesta di aiuto per portare fuori casa i malati allettati. Ma si tratta solo di paura e non di emergenza. Vanno però in tilt le comunicazioni telefoniche per almeno un'ora. E da oggi dovranno partire le verifiche nelle scuole (chiuso per le feste) e negli uffici pubblici. Intanto nella serata di ieri, dopo la scossa principale, vengono registrate altre diciannove scosse di assestamento. L'ultima, delle 20.50, è di magnitudo 3.7 dopo una serie di scosse in media a 2.4. «Parlo con il cuore e non con la ragione — dice il vice presidente del Consiglio nazionale dei geologi Vittorio D'Orlando — ma mi sento di raccomandare agli abitanti delle località campane dove si è avvertito il sisma di dormire fuori casa nei prossimi due, tre giorni. Magari in macchina. I terremoti sono talmente imprevedibili che nessuno si può azzardare a dire che il peggio è passato, specie dopo quanto è avvenuto a L'Aquila».

RIPRODUZIONE RISERVATA

**A Maddaloni un uomo si è lanciato dal balcone: ferito  
In tilt le linee telefoniche**



La sequenza



**NEL TRAFFICO**  
Traffico bloccato in piazza Trieste e Trento dopo la scossa delle 18.08



**IN STRADA**  
La gente è scesa in strada nel Rione Alto. Da ieri altre 23 scosse registrate in Campania



**IN PIAZZA**  
Militari e una volante della polizia in piazza Plebiscito, sopra turisti scesi per strada

